



MIELE O COLLA?

Apprendimenti in natura

Ottobre 2016.

Cavezzo(Mo)

Giardino della scuola d'infanzia
paritaria San Vincenzo de' Paoli.

I bambini non soltanto osservano spontaneamente l'ambiente, accorgendosi di cose che prima non vi distinguevano, ma sembrano osservarle comparandole con quanto ricordano o facendo vari giudizi che hanno del meraviglioso [...] alcuni bambini creano in se stessi una specie di pietra di paragone [...] Essi cioè confrontano le cose esterne con le immagini che si sono fissate nella loro mente.

Maria Montessori



B1: Sta scendendo del **MIELE**

Viene dalle api.

Secondo me c'è un alveare grande.

È l'albero delle api!

B2: Il miele è buono da mangiare e fa bene





V.: Proviamo a toccarlo

B1: Si rompe...Perché è secco

V. : Proviamo ad annusarlo, a prenderlo.

B2: Si appiccica alle dita

V.: E se schiacciamo, cosa succede?

B2: Si sente l'odore

V.: E che odore ha?

B2: di FIORE!

V.: Proviamo a sfregarlo con le mani

B1:Il miele si scalda!

*V. Questi alberi, quando c'è molto caldo aprono le cortecce ed esce questa cosa che sembra MIELE ma si chiama **RESINA.***

B1.: Mi si sta appiccicando!!

V. Guardate come appiccica bimbi!

B3: sembra colla. Maestra, potremmo usarla come colla!

B2: mi dai un po' di miele?

B1(il bambino che per primo aveva ipotizzato fosse miele):

SI CHIAMA RESINA.

Né miele né colla: è **RESINA!**



B2: Guarda queste foglie...si sono attaccate con la **RESINA**

B4 Con la **RESINA**? Come mai?

B2 Perché è come la colla!

I bambini sono osservatori attenti. Le loro ipotesi non erano infondate: la resina ha in comune con il miele il colore, il profumo e la consistenza appiccicosa.

La loro capacità di trovare connessioni li ha portati a comparare la resina alla colla e ipotizzarne l'utilizzo in sostituzione di quella tradizionale (una soluzione ecologica!).

Che si tratti di RESINA, però, ora è fuori di dubbio e questa conoscenza diventa patrimonio comune.